



ASSOLOMBARDA

12 marzo 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

Ats scrive ai sindaci dei 186 comuni: il conto settimanale sale a 342 contagi ogni 100mila abitanti (ieri 439 nuovi casi)

In provincia di Pavia numeri da zona rossa scatta l'allerta epidemiologica generale

Pavia
Con i 439 nuovi casi accertati ieri in provincia sono 1.872 i contagi in una settimana. Numeri che fanno scattare l'allert epidemiologico dell'Ats di Pavia. Tutta la provincia di Pavia è sotto la lente d'ingrandimento, non c'è più differenza tra un Comune e l'altro.

l'allarme



MARA AZZI, 61 ANNI
MANAGER DELLA SANITÀ PUBBLICA
DA INIZIO 2019 GUIDA L'ATS DI PAVIA

«Tutta la provincia è una zona a rischio» ha spiegato in una lettera inviata l'altra sera a tutti i sindaci la direttrice generale di Ats Pavia, Mara Azzi. Perché a conti fatti significa 342 nuovi positivi settimanali ogni 100mila abitanti. Ben oltre la soglia d'allarme fissata dal comitato tecnico scientifico in 250 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti. Dati che portano sempre più verso la zona rossa anche in provincia di Pavia e in Lombardia. La comunicazione dell'Ats non è suonata come una novità quindi per i sindaci, che registrano ovunque nuovi casi di Covid e varianti.

la lettera ai sindaci

Sostanzialmente nella lettera a tutti i sindaci Azzi spiega «che alla luce dell'ultima ordinanza regionale tutta la provincia di Pavia è da considerarsi un'area a rischio di diffusione del contagio e che quindi tutto il territorio rientra nella situazione di allerta epidemiologica senza più che ci sia bisogno di nuove comunicazioni ai sindaci». Questa situazione di allerta comporta che «per contrastare la diffusione del virus in accordo con le indicazioni nazionali e regionale, l'Ats attiverà modalità rafforzate di individuazione e gestione dei contatti dei positivi e di test su tutto il territorio provinciali. I contatti di chi ha contratto il virus verranno posti in isolamento per 14 giorni, anche in assenza di insorgenza di sintomi, e il termine della quarantena sarà dichiarato solo a fronte di un esito negativo del tampone molecolare. E comunque non prima del 14esimo giorno di isolamento». Inoltre Azzi, sempre nella lettera, spiega anche ci saranno interlocuzioni con i pediatri e i medici di base «che dovranno continuare a garantire la sorveglianza clinica delle persone poste in quarantena».

«Gli asintomatici devono essere isolati per 14 giorni
Maggiore attenzione al tracciamento dei contatti»

in una settimana 23 morti

in una settimana 23 morti

Nell'ultima settimana in provincia di Pavia ci sono stati 23 decessi di pazienti Covid positivi che portano il conto a 2.247 luttuosi in un anno di pandemia. I dati indicati dalla Regione spiegano anche dove si è diffuso maggiormente il contagio nell'ultima settimana in provincia di Pavia. Metà dei nuovi casi si è verificato nei 10 Comuni con più contagi in provincia: gli unici di cui la Regione rende noti i dati a livello comunale. Nel capoluogo Pavia, in una settimana, ci sono stati 315 nuovi positivi. A Vigevano 206 nuovi casi, 85 a Voghera, 53 a Mortara, 51 a Stradella, 49 a Casorate, 46 a Mede, 24 a Gambolò. Più di una sessantina di casi ci sono stati anche a Broni: la cittadina oltrepadana è entrata infatti nelle prime 10 in provincia per contagi totali (a ieri 586) scalzando Sizzano.



In provincia più 68% rispetto a febbraio. Quasi tutti hanno sintomi lievi, ma per i loro familiari sono un rischio

Bambini e ragazzi colpiti dal Covid sono 712 gli under 16 ammalati a casa

PAVIA

Sono sempre di più. Cresce di giorno in giorno il numero dei bambini positivi al Covid-19 in provincia di Pavia. Secondo l'ultimo censimento fatto da Ats, sono 712, distribuiti sul territorio. Un numero che nessuno sospettava, visto che si tratta di pazienti solitamente con sintomi lievi e chiusi nelle loro case. Con genitori che devono gestirli e spesso, così facendo, vengono a loro volta infettati.

I contagi da 0 a 16 anni

Un gran numero di contagiati tra 0 e 16 anni, che i pediatri stanno monitorando a domicilio garantendo le cure del caso. Cosa che conferma come, in questo momento, siano proprio i più giovani a essere bersaglio del virus, soprattutto della variante inglese, il 40% più veloce e pronta ad attaccare chi, come i bimbi, sino ad ora non ha sviluppato immunità. Contagi che aumentano anche in Pediatria: in queste ultime ore il reparto del San Matteo, diretto dal professor Gian Luigi Marseglia, ha registrato cinque nuovi ricoveri di pazienti da 1 a 14 anni.

Più 68% di positivi in un mese

L'analisi della situazione che interessa i minorenni pavesi colpiti dal virus parte da un raffronto che parla chiaro. All'8 marzo scorso i minori curati a domicilio dai pediatri con diagnosi di Coronavirus erano 712, in pratica il 68% in più rispetto allo stesso giorno di febbraio, quando i contagi tra i minori pavesi erano 424. E anche quest'ultimo dato comunque indicava un aumento rispetto ai trenta giorni precedenti, perchè l'8 gennaio i bambini-ragazzi positivi al Covid erano 345. Numeri che non fanno che confermare l'analisi fatta l'altro giorno dello stesso Marseglia: rispetto ai piccoli pazienti in aumento al Pronto soccorso pediatrico del policlinico, il primario ha parlato di «punta dell'iceberg», precisando che quelli curati a casa in provincia sono molte centinaia.

Gli accessi in Pronto soccorso

«Gli accessi giornalieri al Pronto soccorso sono cresciuti del 20% rispetto al mese scorso - ha spiegato Marseglia -. Vediamo in media 30 pazienti al giorno, che sottoponiamo tutti a tampone (mamme comprese). Una buona parte risulta essere positiva al Covid. Certamente a questa crescita ha contribuito la variante inglese, che colpisce in modo massiccio i più giovani. Entra più facilmente negli asili perchè, di fatto, è come se fosse un altro virus che va a colpire fette della popolazione fino ad ora risparmiate». Il reparto Covid di Pediatria allestito al San Matteo ha 6 posti letto, ora tutti occupati. Vi si trovano il bimbo di 1 anno, portato l'altra sera da Stradella, più altri cinque minori ricoverati subito dopo: hanno 1, 3, 8, 12 e 14 anni. «Il ricovero, nei bambini contagiati da Coronavirus, è una soluzione a cui si ricorre quando hanno bisogno di supporto, oppure se si è in presenza di piccoli con altre patologie, quindi particolarmente fragili - prosegue Marseglia -. Va detto che, normalmente, i bambini contagiati presentano sintomi in forma modesta. Quindi per la maggior parte di loro è sufficiente, oltre al tampone e alle prime cure prestate in Pronto soccorso, rimanere sotto controllo a casa. Cosa che noi facciamo frequentemente. Ricoveriamo solamente i pazienti che necessitano di un monitoraggio frequente». --



«Maugeri in prima linea. La politica ci aiuti a fare di più»

Mario Melazzini*

Un anno dopo i nostri ospedali tornano a disposizione del servizio sanitario nazionale e lombardo per curare i pazienti Covid. Siamo dentro la terza ondata; perché il virus, con le sue varianti e mutazioni, è un nemico assai insidioso; perché il sistema ha commesso errori.

Non ammetterlo vorrebbe dire negare numeri scioccanti e dolorosissimi: oltre tre milioni di contagiati, più di centomila morti. La Lombardia ha pagato un prezzo altissimo: un quinto del totale dei contagiati, un terzo dei morti. Soprattutto nella prima fase della pandemia, investito da uno tsunami, il sistema sanitario Lombardo è finito sotto accusa. Col tempo abbiamo scoperto che non c'è stato alcun sistema regionale che ha retto l'onda d'urto. A me sembra che il Covid19 abbia presentato a tutti il conto dei tagli lineari al settore sanitario degli ultimi vent'anni.

I burocrati hanno inteso il risparmio come fine ultimo della programmazione e non come effetto di una maggiore qualità dell'organizzazione.

Mi considero un civil servant, sono stato assessore in Regione Lombardia, presidente prima e poi direttore generale dell'Agenzia Italia del Farmaco, so quanto sia difficile decidere, ma non renderei un servizio al Paese se oggi negassi che il ritardo delle scelte ha impattato in modo fortemente negativo sul contrasto alla pandemia. Una mancanza di coordinamento, di leadership, ha reso instabili le direttive, le circolari, sempre diverse, a volte incomplete e tardive. Non mi permetto di giudicare col senno di poi, ma invito come faccio da ormai molti mesi chi ha responsabilità di governo a scelte coraggiose. Gli operatori in prima linea hanno bisogno di decisioni chiare, tempestive. Pensare oggi all'App Immuni ci consegna la misura del fallimento sul tracciamento, ritenuto fondamentale per gli interventi di restrizione.

Anche il conteggio dei tamponi a volte ci fornisce dei numeri di scarsa utilità scientifica. Finora in ICS Maugeri abbiamo curato oltre 5000 pazienti, nella sola Pavia oltre 1200. È stata ed è un'esperienza umana incredibile e scientificamente di grande impatto perché abbiamo individuato protocolli di presa in carico e maturato esperienze uniche nella riabilitazione post Covid. Da lunedì abbiamo riaperto reparti Covid, mettendo a disposizione posti letto a Cravino e Boezio. Per noi si tratta di un investimento economico enorme, perché realizziamo i reparti mettendo in sicurezza pazienti e il nostro fantastico personale sanitario. Di soli dispositivi di protezione individuali, da inizio pandemia, abbiamo investito oltre cinque milioni di euro. Ora abbiamo un'arma in più, sono arrivati i vaccini. Il 94% dei nostri dipendenti ha già eseguito la doppia dose. Da lunedì abbiamo reso la nostra struttura disponibile per vaccinare gli esterni, possiamo farlo al momento per 150 persone al giorno ma potremmo arrivare fino a 500. Siamo partiti con gli insegnanti. Lunedì se ne sono presentati appena 40. Sempre per problemi organizzativi, non nostri. Fortunatamente martedì il numero è salito a 130 su 150. Sui vaccini è stata creata molta confusione. In particolare, su Astrazeneca, vaccino prima autorizzato per gli under 55, poi under 65 e ora per tutti. Sinceramente, per i ruoli ricoperti, faccio fatica a comprendere questi continui cambiamenti. L'approvazione avviene o non avviene. La valutazione si basa su dati certi, che devono esserci. E la valutazione è una e una soltanto.



ASSOLOMBARDA

Come operatori sul campo facciamo la nostra parte, ma è innegabile che a quasi tre mesi dall'arrivo delle prime fiale in Italia, il sistema è in ritardo nel reclutamento del personale sanitario, mostra un piano vaccinale lacunoso perché senza una vera e propria lista di priorità. Ci sono persone fragili, pazienti oncologici, persone affette da malattie invalidanti e gravissime che attendono ancora di capire quando sarà il loro turno. Tutto ciò doveva essere deciso ieri. Oggi dovrebbe esserci chi si occupa già di organizzare il recupero di milioni e milioni di prestazioni sanitarie che a causa del Covid19 sono saltate e che generano inevitabilmente i malati di domani. A Pavia abbiamo la fortuna di avere una città che presenta grandi eccellenze sanitarie e che ha dimostrato di sapere fare sistema, ha creato una unione col solo scopo di curare meglio i cittadini. In piena resistenza, dobbiamo ancora una volta ringraziare tutto il nostro personale, capace di gettare sempre il cuore oltre l'ostacolo. Sentono insieme a tutti noi il dovere della responsabilità. Potremmo fare di più, potremmo fare meglio, ma non dipende solo da noi. La terza ondata è in corso, dare le migliori risposte dipende soprattutto dall'organizzazione che il sistema sanitario saprà darsi. Noi ci siamo.

--*amministratore delegato ICS Maugeri

**CONTRUTTORI****Righini confermato
vice presidente
di Ance Lombardia**

Alberto Righini

Alberto Righini è stato riconfermato vice presidente di Ance Lombardia. Vigevanese, 48 anni, amministratore della Vicos Costruzioni, Righini è al suo secondo mandato consecutivo. «E' una riconferma importante perchè mi permette di continuare a lavorare per il nostro territorio – spiega – e soprattutto mi dà la possibilità di portare avanti le tante istanze delle imprese pavese in un contesto come quello di Ance Lombardia. I temi sono ancora tanti da affrontare, dagli effetti della pandemia al Recovery Fund, e il momento è decisivo per far sentire la nostra voce in questo delicato momento». Per la cronaca, alla guida dei costruttori lombardi per il quadriennio 2012/25 è stato designato il bresciano Tiziano Pavoni, presidente del consiglio di amministrazione della Pavoni S.p.A.

**Obiettivo presentare progetti e intercettare finanziamenti
Già chiesti 300mila euro alla Fondazione Cariplo a favore di cultura e turismo**
Associazione tra otto Comuni della Bassa

BELGIOIOSO

Otto Comuni insieme per valorizzare il territorio, intercettare finanziamenti, fare promozione turistica e culturale. Belgioioso, Filighera, Spessa, Costa de' Nobili, Gerenzago, San Zenone, Pieve Porto Morone e Zerbo hanno infatti deciso di dare vita all'associazione Comuni del Basso Pavese che punta ad un rilancio sociale ed economico. «L'obiettivo - spiegano i sindaci degli otto Comuni interessati - è uscire dalla crisi determinata dall'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus, dando risposte concrete alle esigenze della popolazione». E dalla crisi, precisano, si esce con infrastrutture adeguate, servizi innovativi destinati ai cittadini e alle imprese, nuove proposte culturali.

LA RIPRESA

Presidente dell'associazione è stato nominato Fabio Zucca, sindaco di Belgioioso, Comune che metterà a disposizione la segreteria «per le esigenze organizzative e progettuali», dichiara il primo cittadino che poi spiega: «La nuova associazione nasce per portare avanti iniziative e progetti che hanno, come unico comun denominatore, la ripresa di un territorio segnato dalla pandemia. Il compito delle amministrazioni comunali è sostenere il rilancio economico, cercando altrove quelle risorse essenziali che purtroppo i piccoli centri non hanno a disposizione. Opereremo quindi su più fronti, pensando ad aiutare la cittadinanza e a sostenere le imprese». Il sindaco di Belgioioso avverte che «si è già iniziato a lavorare insieme».

PRIMO PROGETTO

È pronto infatti un progetto da circa 300mila euro per promuovere cultura e turismo. «Si tratta di una progettazione complessa che è già stata presentata alla Fondazione Cariplo nella speranza di ottenere un finanziamento - spiega Zucca -. Si propone, ad esempio, di organizzare eventi sulla rievocazione storica e iniziative per attrarre turisti, di sostenere il sistema bibliotecario, sensibilizzando i ragazzi alla lettura, di creare un sito comune e un punto informatico di promozione turistica. L'associazione è aperta anche ad altri centri della Bassa pavese, alcuni dei quali hanno già dimostrato interesse a farne parte. Il Consorzio Terre Viscontee, sciolto cinque anni fa, era riuscito, con un progetto che vedeva insieme anche Provincia e Comune di Pavia, ad incassare un finanziamento di circa 3 milioni di euro». Rinasce quindi, sotto forma di associazione, la sinergia tra enti locali del Basso pavese per avere più voce e compattezza nell'elaborazione di progetti e nella richiesta dei finanziamenti che consentiranno a quei progetti di diventare realtà. La pandemia ha dimostrato che difficilmente si riesce da soli a superare momenti di grave difficoltà. Il messaggio è stato recepito anche dalle istituzioni e gli otto Comuni del Basso pavese fanno da apripista sulla strada della coesione.



**Realizzata dall'Akno, si estenderà per 17mila metri quadri
Il Pgt prevede una nuova viabilità per evitare il caos**

Broni, altra logistica ora serve una strada

BRONI

Una nuova logistica nell'area industriale a ridosso del casello autostradale della A21, nel territorio di Broni. I lavori sono iniziati nei giorni scorsi con l'allestimento del cantiere: nella zona, delimitata dalla rete rossa, sono entrati in funzione camion e ruspe per rimuovere il terreno e creare la gettata su cui poi innalzare la struttura.

La svolta

L'intervento sarà realizzato dalla Akno, realtà ormai consolidata in zona per aver costruito praticamente tutte le logistiche tra Broni e Stradella. L'area in questione, in località Campo Viola, è stata identificata come lotto 5 del Broni Business Park: si estende per quasi 17.000 metri quadrati, di cui 9.500 di superficie utile per la costruzione dell'edificio e rientra nel Piano integrato di intervento 22, previsto dal Pgt del Comune di Broni, che comprende anche due attività produttive non legate al settore della logistica oltre al magazzino Ceva/Mondadori (lotto 6) entrato in funzione di recente. Al momento non si conoscono altri dettagli del progetto, ma di certo Akno è già in trattativa con alcune realtà interessate ad insediarsi nella zona. La nuova logistica sarà costruita con i tradizionali criteri stabiliti da Akno (come del resto tutti i capannoni che ormai siamo abituati a vedere nella zona) anche dal punto di vista ambientale ed energetico. Una volta terminata anche questa costruzione, il Pgt prevede la creazione di una strada di collegamento tra la rotatoria a servizio delle logistiche di Stradella e quella in località Cascina Monache, che serve i due parchi logistiche broniesi, in modo da alleggerire il traffico sulle strade comunali e provinciali della zona.

Città del libro

Nel frattempo, da inizio marzo, è entrato in vigore il contratto stipulato tra Ceva Logistics Italia e Mondadori, che estende per altri cinque anni la partnership tra le due realtà. La principale novità del nuovo contratto è rappresentata dalla concentrazione delle attività per conto del Gruppo Mondadori in un deposito dedicato e separato dalla Città del Libro di Stradella, che si trova appunto nel lotto 6 in località Campo Viola, alle spalle del cantiere. Dal nuovo magazzino, che avrà una capienza di circa 32.000 metri quadrati - saranno spedite circa 30 milioni di copie e movimentati circa 65.000 titoli all'anno. Il contratto di collaborazione proseguirà fino a febbraio 2026: «L'estensione del contratto con Mondadori per altri 5 anni è un segnale molto importante che premia la nostra capacità nel fornire servizi di logistica in grado di garantire precisione, sicurezza e affidabilità nella movimentazione delle merci e nella gestione del magazzino - afferma Christophe Boustouller, amministratore delegato di Ceva Logistics Italia -. Siamo molto orgogliosi di questo rinnovo, per il quale voglio ringraziare Ernesto Mauri, ad del Gruppo Mondadori, il team di Ceva Italia e i lavoratori, a cui siamo felici di dare una prospettiva di lungo termine ».

L'azienda di Canneto Pavese tra gli sponsor tecnici della 71ª edizione della manifestazione canora sanremese vinta dai Maneskin

I vini Giorgi protagonisti al Festival di Sanremo



Giorgi, la prestigiosa casa vitivinicola dell'Oltrepò Pavese per 1 mese ha monopolizzato anche gli schermi della Tv pubblica e l'attenzione dei giornalisti italiani ed esteri per i frequenti collegamenti del suo marchio con le conferenze stampa

dello spettacolo televisivo sulle emittenti pubbliche e private relative alla 71esima edizione del Festival di Sanremo. A volere questo abbinamento è stato l'Amministratore Delegato dell'azienda di Canneto Pavese, Fabiano Giorgi, presidente dell'unica enoteca pubblica della regione Lombardia, già coordinatore del settore alimentazione di Assolombarda, l'unione delle migliaia di industrie aderenti a Confindustria della Lombardia, e più precisamente delle zone di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

L'azienda Giorgi produttrice di circa 1 milione di bottiglie di vini e spumanti doc e docg l'anno, è stata inserita nella complessa organizzazione del Festival come partner tecnico. La Giorgi ha altresì conse-

guito recentemente prestigiosi riconoscimenti e premi come i "3 Bicchieri" del Gambero Rosso. Alla manifestazione sanremese vinta dai Maneskin, Fabiano Giorgi ha avuto modo di conoscere molte personalità, tra



le quali la giornalista Chiara Giallonardo (nella foto davanti ad una bottiglia dello spumante Crudoo Rosè in una delle pause delle conferenze stampa), con-



dutrice televisiva di Linea Verde, la notissima trasmissione televisiva di Rai 1 in onda nel weekend, interamente dedicata all'agricoltura. Tra i prossimi obiettivi di Fabiano Giorgi il rilancio a livello nazionale dell'eno-

Nella foto sopra la conduttrice tv Chiara Giallonardo davanti ad una bottiglia di Crudoo Giorgi. A sinistra il logo Giorgi a Sanremo e Fabiano Giorgi

ca regionale della frazione Cassino Po di Broni. Pare infatti intenzione del Ceo della Giorgi di "portare" sul grande palcoscenico mila-

nese la prestigiosa istituzione fondata dall'ex sindaco di Broni Luigi Paroni.

A.A.

Pavia e il "Parco dello Splendore": Il

L'INGEGNER VITTORIO VACCARI PRESENTA IL PIANO CHE PREVEDE INVESTIMENTI PER QUASI 1 MILIONE DI EURO, UNA DURATA DI 3 ANNI E GRANDI LAV

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

PIC. Ovvero Piano Integrato della Cultura. Un piano di iniziative culturali concreto da 932mila euro che contribuirà ad aumentare il fascino della città di Pavia e dell'hinterland e l'attrazione turistica del nostro territorio contribuendo indirettamente in modo positivo alle attività economiche locali. L'iniziativa sta per partire. Durerà 3 anni, fino al 2023. Molti gli enti coinvolti. Tra i quali i comuni di Pavia, Belgioioso, Certosa di Pavia, il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, il museo diocesano di Pavia, il comitato Pavia Città di Sant'Agostino, la fondazione Teatro Fraschini, l'istituto superiore "Taramelli-Foscolo". Capofila del progetto sarà l'associazione "Il Bel San Michele" presieduta dall'ingegner Vittorio Vaccari. Chi è l'ingegner Vaccari? Un personaggio che sta dedicando in modo disinteressato tempo e passione alla valorizzazione della città ed a uno dei suoi simboli: la millenaria basilica di San Michele. Già capitano degli Alpini e docente di fisica, progettista, direttore lavori, collaudatore di opere e servizi pubblici nel settore ambientale, docente prima all'ITIS Cardano di Pavia e all'Università di Pavia dove ha ricoperto anche i ruoli di presidente vicario della facoltà di economia e direttore del dipartimento di ricerche aziendali, direttore generale della Provincia di Bergamo e poi rettore per 2 anni del Collegio Borromeo.

L'ingegnere accetta il nostro invito; lo incontriamo nella sede de "Il Ticino" in via Menocchio 4. Ingegnere, ci illustri questo grande progetto di iniziative culturali e di valorizzazione del territorio pavese, sponsorizzato da regione Lombardia, che provvederà a versare la metà della cifra totale: circa 500mila euro.

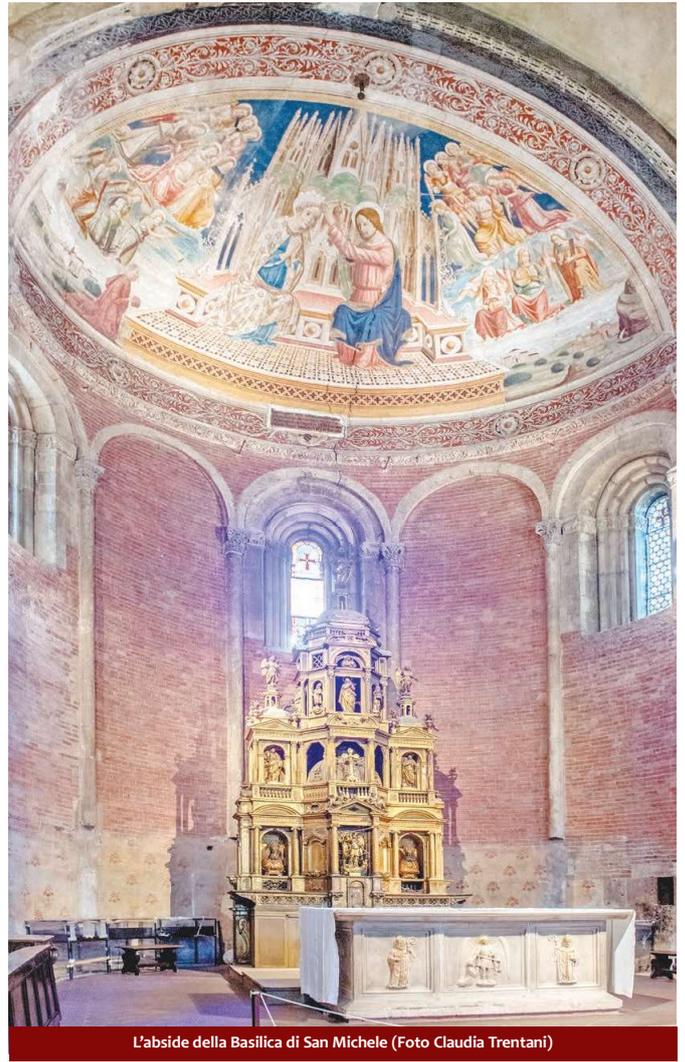
"Il PIC, Piano Integrato della Cultura, ha un titolo: "Il Parco dello splendore". Coinvolge 3 comuni ed altri soggetti tra cui "Il Bel San Michele" che ne è capofila. E' un'azione per lo sviluppo del territorio attraverso opere pubbliche e lavori su monumenti e manufatti che possano migliorare l'attrattiva di Pavia e mettere in moto un virtuoso movimento turistico con ricadute economiche positive sulla città di Pavia, sui comuni di Certosa e Belgioioso. In sintesi le opere previste sono: nella basilica di San Michele il restauro delle volte e del catino absidale; per il comitato di Sant'Agostino scavi e allestimento nell'area di San Pietro in Ciel d'Oro e iniziative promozionali e di diffusione dell'immagine della chiesa in cui sono custodite le spoglie del Dottore della Chiesa e compatrono di Pavia con giornate di studi, visite guidate, materiale informativo; il Comune di Pavia ha un grande obiettivo come la riqualificazione del fossato del castello Visconteo ed eventi di arte contemporanea e come ha accennato l'assessore alla cultura di palazzo Mezzabarba, Mariangela Singali, quello di



Vittorio Vaccari (a sinistra) e don Giulio Lunati (Foto Trentani)

trasformare lo stesso fossato in un museo all'aperto; il consorzio Est Villoresi ha come obiettivo il restauro della conca del Mangano; quello del comune di Certosa si pone il traguardo di restaurare il Gra Car ed il collegamento in treno tra Pavia e Certosa, iniziative musicali, percorsi turistici, eventi teatrali, giornate di studi, mostre; la fondazione Teatro Fraschini ha come obiettivo la diffusione, al cinema Politeama, di materiale audiovisivo sul Parco dello splendore; il comune di Belgioioso, sollecitato dal sindaco Fabio Zucca, è impegnato nell'allestimento di un museo multimediale; la fondazione Museo Diocesano del Duomo di Pavia è impegnata nella valorizzazione degli aspetti artistici legati alle opere presenti in Cattedrale". **Questi sono i principali protagonisti del progetto. Ma lei ha parlato anche di**

L'ufficio scolastico provinciale, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, la Diocesi di Pavia, il conservatorio musicale Franco Vittadini di Pavia, la fondazione Frate Sole presieduta dall'architetto Luigi Leoni, l'associazione Commercianti di Pavia con il suo presidente Aldo Poli, l'ente fieristico dei castelli di Belgioioso e Sartirana, l'Università della Terza Età di Pavia ed l'agenzia viaggi Alohatour". **L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla Regione Lombardia.** "Confermo. Il progetto si articola in due fasi. La prima prevede un'intensa serie di lavori, la seconda un'intensa fase promozionale. In ambedue i casi la regione Lombardia concorre al 50% della spesa complessiva". **Volendo dividere l'investimento economico tra costo dei lavori e quello relativo**



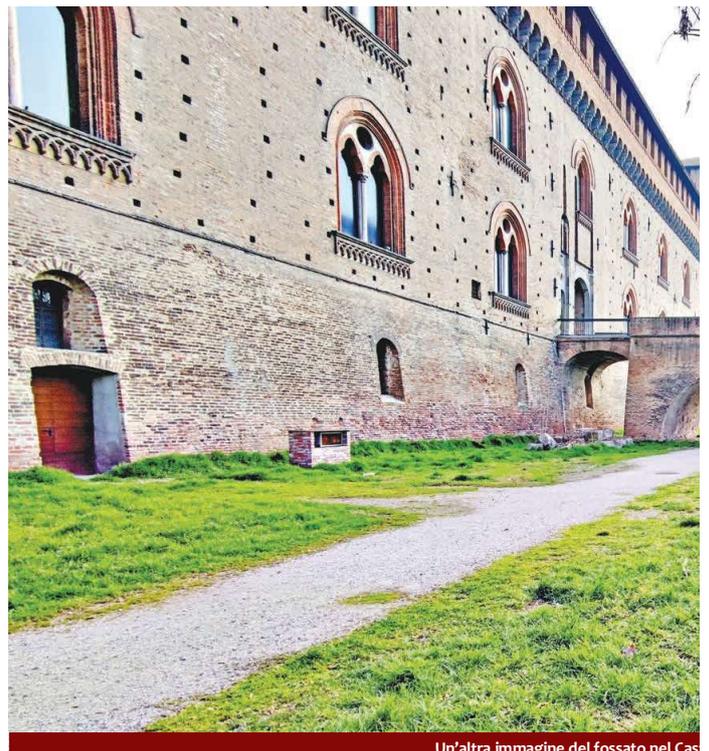
L'abside della Basilica di San Michele (Foto Claudia Trentani)



Il fossato con i resti della Torre Civica (Foto Claudia Trentani)

una capillare rete di supporto. Chi è stato coinvolto? "La rete di supporto reciterà una parte importantissima nella diffusione del messaggio che si vuol dare e nella promozione del Parco dello Splendore. Sono coinvolti, tra gli altri la Camera di Commercio di Pavia, l'Università degli Studi,

alla promozione, di quali cifre parliamo? "Solo per i lavori sono previsti 831mila euro. Solo tra i lavori a San Michele ed il recupero del fossato del castello, di pertinenza del Comune di Pavia, parliamo di 500mila euro. Per la comunità pavese è un'azione molto importante. La cultura deve diventare un momento



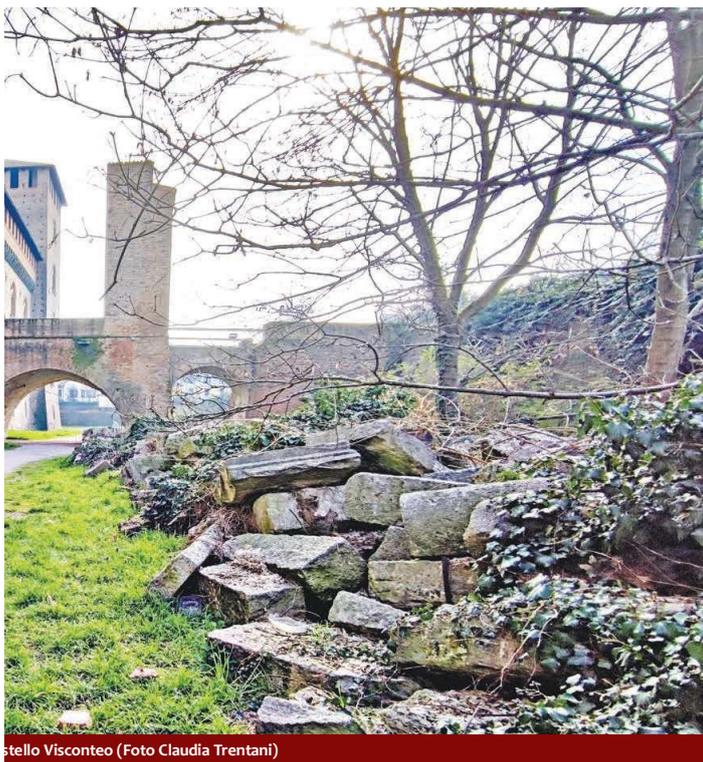
Un'altra immagine del fossato nel Cas

grande Piano Integrato della Cultura

LAVORI NELLA BASILICA DI SAN MICHELE, UN MUSEO EN PLEIN AIR NEL FOSSATO DEL CASTELLO VISCONTEO, ALLA CERTOSA DI PAVIA, ED ALTRI INTERVENTI



Una parte del fossato del Castello Visconteo (Foto Claudia Trentani)



Castello Visconteo (Foto Claudia Trentani)

Le parole del sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi

“I Piani integrati per la cultura promossi da Regione Lombardia sono una grossa opportunità per il nostro territorio. Un’opportunità che abbiamo colto. Per noi hanno rappresentato la possibilità di dar vita a una visione ricca di potenzialità: un ‘Parco dello Splendore’ che leghi Pavia, Certosa e Belgioioso in un percorso turistico-culturale comune, di riscoperta di alcuni dei luoghi più rappresentativi dell’identità locale. È un progetto che ha coinvolto diversi soggetti, in linea con la filosofia della ‘città-territorio’ in cui credo da sempre. L’ente capofila è l’associazione ‘Il bel San Michele’, che ringrazio al pari degli altri partner, che sono davvero tanti e vanno dai Comuni di Certosa e Belgioioso alla Fondazione Museo Diocesano di Pavia. Insieme siamo stati capaci di creare una sinergia che ha permesso di porre le premesse indispensabili per dare concretezza al processo di valorizzazione che tutti avvertivamo come una necessità. La prima di queste premesse non poteva che essere il restauro. Da questo punto di vista, abbiamo avviato azioni molto interessanti. Per citare qualche esempio particolarmente significativo per Pavia: i lavori alla Basilica di San Michele Maggiore, la cui navata centrale ospita affreschi di assoluto valore storico, che abbiamo l’obbligo morale di mettere in rilievo, o quelli a San Pietro in Ciel d’Oro, luogo fondamentale per il legame con Sant’Agostino e con l’età longobarda. Non di meno, gli interventi riguardanti uno dei massimi simboli dell’immaginario pavese: il Castello. In questo caso, la riqualificazione concerne il fossato, che potrà diventare uno spazio espositivo all’aperto, e in particolare il camminamento centrale, il verde, l’illuminazione. Sono operazioni di ripristino e abbellimento molto attese, che finalmente verranno portate a compimento. E ho menzionato solo alcuni dei tanti interventi resi possibili dal ‘PIC’. Al di là degli aspetti strettamente cittadini, comunque, il filo rosso del progetto consiste nella volontà di far emergere la cultura comune che unisce Pavia, Certosa e Belgioioso fin dai tempi antichi. Cosa che può essere fatta solo agendo sullo sviluppo coordinato del territorio: favorendo i collegamenti, mettendo in comunicazione le diverse professionalità, ripensando la ricettività. Le potenzialità sono enormi, soprattutto se si ragiona in un quadro complessivo. Si consideri che oggi gravitano su Pavia utenti provenienti da tutta la provincia: ci sono circa 22 mila studenti universitari, a cui si aggiungono i giovani che frequentano le scuole superiori. Le strutture di ricerca catalizzano, inoltre, un’utenza nazionale e internazionale. Il territorio pavese è davvero un’area di respiro europeo. I collegi, le biblioteche, i musei, la Certosa, il Castello di Belgioioso: guardando in prospettiva, al periodo post-pandemia, le opportunità per diventare un punto di riferimento turistico o finanche residenziale ci sono tutte. Bisogna però lavorarci adesso, pensando anche al di là dei confini cittadini e stringendo alleanze territoriali che, nel medio-lungo periodo, avvantaggiano tutti. Lo stiamo facendo. La legge regionale, pensata in maniera lungimirante, lo ha reso possibile, consentendo al progetto di avere una disponibilità di 900 mila euro, di cui 500 mila regionali. Li stiamo mettendo a frutto”.



Mario Fabrizio Fracassi, Sindaco di Pavia



Progetto Ascanio - Pavia è una comunità di “eredità culturale” costituita da un insieme di persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici dell’eredità culturale che desiderano sostenerli e trasmetterli alle generazioni future. La Basilica di S. Michele costituisce una fonte condivisa di ricordo, comprensione, identità, coesione, creatività

di promozione e l’occasione per creare nuovo lavoro per i cittadini e per l’economia locale”.
A proposito di iniziative intraprese dagli enti locali per promuovere Pavia, ricordiamo che la nostra città alla fine degli anni ‘60 promosse addirittura la basilica di San Michele pubblicando pagine intere

sul Corriere della Sera. Sarebbe ora anche di uscire dai ristretti schemi promozionali racchiusi sempre e solo alla città ed alla provincia di Pavia. San Michele ad esempio è un patrimonio unico di caratura internazionale.
“Sì, è vero. Io per San Michele faccio sempre riferimento alla

convenzione internazionale di Faro (convenzione quadro del consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società, approvata dal parlamento italiano nel 2013, ndr) che pone un problema centrale: ci sono determinati beni, come il San Michele, che sono un patrimonio eredità della comunità. Un patrimonio che non deve essere limitato solo alle nostre generazioni, ma che deve essere goduto anche dalle generazioni future. E cioè: il bene che abbiamo ricevuto dai nostri padri dobbiamo lasciarlo ai nostri nipoti. Insomma, con questa iniziativa vorremmo interessare tutta la comunità al Parco dello Splendore. Il ruolo del Comune di Pavia e dei suoi cittadini diventa dunque molto importante. Nel 1965/66 a San Michele si interessò il comune di Pavia comprando pagine sul Corriere della Sera, ma si interessarono grandi protagonisti dell’economia italiana come le industrie Falck che investirono soldi e diedero in uso gratuito ponteggi per restaurare la basilica. Il progetto per San Michele, referendum alla convenzione di Faro, è il progetto Ascanio. Ascanio era il piccolo figlio di Enea che uscì da Troia con il padre Enea ed il nonno Anchise, un passaggio ideale delle tradizioni tra le varie generazioni”.

L'Oltrepo è ritornato di moda e i castelli più belli sono in vendita

Clienti italiani e stranieri. L'ultimo pezzo pregiato che passerà di mano è il maniero del centro di Varzi

L'ultimo in ordine di tempo è il castello Malaspina di Varzi. Una ad una, le dimore storiche dell'Oltrepo Pavese stanno approdando sul mercato immobiliare di lusso, messe in vendita da chi - per motivi diversi - vuol rinunciare alle torri e alle volte, alle viste mozzafiato, al prestigio di abitare in un luogo da re.

Il dono di Barbarossa

Ma scopriamoli uno alla volta, partendo proprio da Varzi. Il castello, situato nel cuore del borgo di Varzi, è stato restaurato di recente dal Conte Enrico Odetti di Marcoengo, la cui famiglia è diretta discendente dei Malaspina che, nel 1164, lo ottennero in feudo dall'Imperatore Federico Barbarossa in persona. Con una superficie interna di oltre settemila metri quadrati, vanta un parco di altri cinquemila metri, e negli ultimi anni è stato utilizzato sia come location di matrimonio sia come bed and breakfast, perché è dotato anche di due splendide suite. Il prezzo dell'affare? Otto milioni di euro. Su cifre superiori è la valutazione del castello di Montalto Pavese, spettacolare residenza di un'altra nobile famiglia, i conti Balduino. Blindatissimo, lo possiamo girare solo grazie all'agenzia immobiliare Lionard (la stessa che si occupa anche di Varzi) che ha postato sul proprio sito un video da far girare la testa.

Il regno dei Belcredi

Le riprese aeree mostrano il meraviglioso giardino e la terrazza vista Paradiso, ma anche i salotti d'epoca perfettamente conservati, le pareti e i soffitti affrescati. Costruito dalla famiglia pavese Belcredi nel 1593 sui resti di un'antica rocca del 1200, vanta una superficie abitabile di ben 6.500 metri quadrati completamente immersa nel verde, a cui si arriva dopo aver percorso tre chilometri nel parco privato. Sul piatto ci sono anche le scuderie e tre carrozze d'epoca.

Ancora Malaspina

Scendendo di prezzo, a un milione e due si può comprare la rocca di Oramala, nel comune di Val di Nizza. Di proprietà del senatore Luigi Panigazzi, domina la valle Staffora circondato da 108 ettari di parco. È il più antico tra i castelli in vendita, perché fu costruito dalla famiglia Malaspina nel X secolo: nel Medioevo ospitò trovatori come Raimbaut de Vaqueiras e Giraut de Borneil, ma soprattutto - pare - Dante Alighieri. Dopo un lungo abbandono fu parzialmente ristrutturato dallo stesso Panigazzi, oggi ospita un piccolo museo della lavorazione del ferro.

Discesa a Retorbido

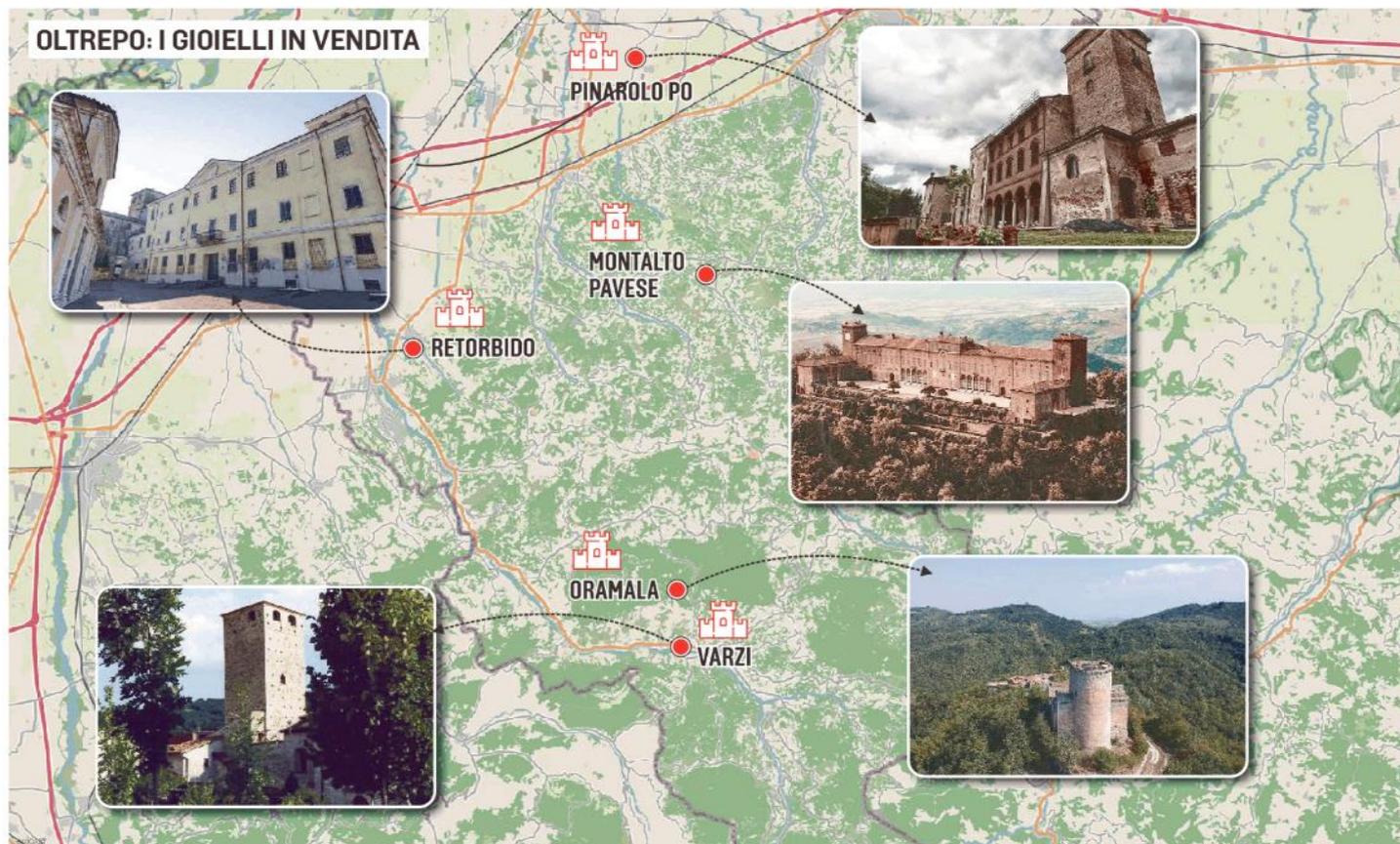
Più a valle, in centro a Retorbido, è invece all'asta il palazzo dei Marchesi Negrotto-Cambiaso Durazzo Pallavicini (meglio noto solo come Palazzo Durazzo Pallavicini). Molto più recente, è un elegante edificio neoclassico del Settecento con due pittoresche torrette di due piani ciascuna, con annesso un ampio giardino di 3850 metri quadrati protetto da una vecchia cinta di mura in pietra e mattoni. Negli anni il castello è passato di mano in mano, ed è stato adibito a diversi usi: a lungo ha ospitato lo stabilimento termale del paese, per poi essere trasformato in albergo alla fine dell'Ottocento. Il palazzo è di proprietà di una società con sede all'estero, e risulta occupata da un socio della stessa società. Il prezzo, in questo caso, è decisamente più abbordabile: all'ultima asta (che si è svolta il 3 febbraio) era in vendita per 840 mila euro, sarà battuto al prezzo ribassato di 630 mila euro.

Il gioiello di Pinarolo

Se invece vi interessa Pinarolo Po, è da tempo sul mercato il suo castello: l'immobile, di proprietà di una famiglia milanese, è però vincolato dalla soprintendenza ai beni culturali e necessita di importanti lavori di ristrutturazione.



ASSOLOMBARDA



L'AGENTE

«Il mercato degli immobili di pregio non è in crisi. E le colline piacciono»

Non un picco, ma un interesse più o meno costante che, al di là delle percezioni di chi ci abita da sempre, rivela le potenzialità di un territorio di riconosciuta bellezza. Non sarà la Toscana e nemmeno la Franciacorta, ma l'Oltrepo piace agli acquirenti d'élite, quelli che potrebbero scegliere di comprare in ogni parte del mondo e che non troppo di rado decidono invece di investire sul mattone d'Oltrepo. Lo spiega l'agenzia immobiliare Lionard Luxury Real Estate, che tratta esclusivamente immobili di lusso in vendita in tutta la penisola: «Voi avete citato giustamente Varzi e Montalto perché compaiono sul nostro sito- spie-

gano dagli uffici della comunicazione – ma noi abbiamo qualche altra decina di immobili di pregio in vendita nella provincia di Pavia, tutti protetti però dal più stretto riserbo. Le visite e le manifestazioni di interesse non mancano, e se non possiamo parlare di una statistica in vertiginoso aumento, possiamo comunque affermare che le manifestazioni di interesse non mancano. Non sono solo castelli, ovviamente, ci sono anche ville e dimore storiche d'altro genere, ma si tratta di edifici piuttosto richiesti soprattutto dagli italiani. Anche se noi, di nostra iniziativa, li proponiamo volentieri anche agli stranieri».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

